ATTUALITÀ

Artemis II, storico sorvolo della Luna: gli astronauti oltre i 400mila km dalla Terra

di **Maria Ylenia Manzo** · 7 aprile 2026, 11:31

La missione Artemis II segna una nuova tappa fondamentale nell'esplorazione spaziale: per la prima volta dal 1972, un equipaggio umano ha compiuto un sorvolo della Luna, osservandola da vicino e superando persino il record storico di distanza dalla Terra stabilito durante la Apollo 13. A bordo della capsula Orion, l'equipaggio composto da Reid **Wiseman** (comandante), Victor **Glover**, Christina **Koch** e Jeremy **Hansen** ha raggiunto una distanza di oltre 400.171 chilometri dal nostro pianeta, entrando nella storia dell'esplorazione umana.

Il momento simbolico: il giro intorno alla Luna

Il passaggio più significativo della missione è avvenuto durante il sorvolo del nostro satellite naturale, Luna. La navicella ha compiuto un'orbita completa attorno alla Luna, permettendo agli astronauti di osservarla direttamente: un evento che non si verificava dai tempi del programma Apollo. Durante questa fase, la NASA ha programmato ben **30 obiettivi scientifici**, che hanno richiesto osservazioni dirette, fotografie e registrazioni video. Gli astronauti hanno descritto in tempo reale le loro impressioni, trasmettendo dati e immagini al centro di controllo sulla Terra.

Il silenzio nello spazio: 40 minuti senza comunicazioni

Uno dei momenti più delicati è stato il passaggio dietro la Luna. In questa fase, durata circa 40 minuti, la capsula Orion ha perso completamente il contatto radio con la Terra. Senza comunicazioni con il centro di controllo, l'equipaggio ha continuato autonomamente le operazioni scientifiche, raccogliendo dati e immagini che sono stati inviati solo dopo il ripristino del segnale. Questo blackout delle comunicazioni rappresenta un banco di prova fondamentale in vista delle future missioni con equipaggio sulla superficie lunare.

Il punto più vicino e la "faccia nascosta"

Nel corso del sorvolo, Orion ha raggiunto il punto di **massima vicinanza alla Luna a circa 6.545 chilometri dalla superficie**. Da questa prospettiva, gli astronauti hanno potuto osservare anche la cosiddetta “faccia nascosta” della Luna, invisibile dalla Terra a causa della rotazione sincrona del satellite. Le immagini raccolte in questa fase sono particolarmente preziose, sia per il loro valore scientifico sia per il loro impatto simbolico. La Luna, vista da quella distanza, appariva agli astronauti grande quanto un pallone da calcio tenuto a braccio teso.

Uno degli istanti più suggestivi si è verificato quando, al termine del passaggio dietro la Luna, gli astronauti hanno assistito al **“sorgere” della Terra all’orizzonte** lunare. Un’immagine iconica che richiama le celebri fotografie delle missioni Apollo e che sottolinea la fragilità e la bellezza del nostro pianeta visto dallo spazio profondo. La missione Artemis II rappresenta anche un importante passo avanti sul piano della rappresentanza: è la prima volta che un astronauta **afroamericano** (Victor Glover), una **donna** (Christina Koch) e un **astronauta non statunitense** (Jeremy Hansen, canadese) partecipano a una missione lunare.

Verso il ritorno sulla Terra

Partiti da **Cape Canaveral** a bordo del potente razzo **Space Launch System**, gli astronauti hanno percorso circa 400mila chilometri per raggiungere la Luna. Dopo il sorvolo, Orion ha invertito la rotta e ha iniziato il viaggio di ritorno verso la Terra, con rientro previsto nei prossimi giorni. La missione Artemis II non prevede un allunaggio, ma rappresenta un passaggio cruciale per testare tecnologie, procedure e capacità umane in vista delle future missioni che riporteranno l’uomo sulla superficie lunare.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/04/07/artemis-ii-storico-sorvolo-della-luna-gli-astronauti-oltre-i-400mila-km-dalla-terra/

© 2026 Istituzioni24